

Attenzione al team di Pozzecco, non capitola da otto gare



LA GUIDA Gianmarco Pozzecco

► I sardi vogliono rovesciare il -8 dell'andata

L'AVVERSARIO

Massimo Roca

Sassari è pronta all'aggancio e magari anche a ribaltare il -8 dell'andata. L'avvento di Gianmarco Pozzecco al posto di Vincenzo Esposito ha cambiato il volto ai sardi.

Il ruolino di marcia parla chiaro: dopo aver raggiunto a sorpresa la semifinale di Coppa Italia (successo nei quarti contro Venezia) sono arrivate 4 vittorie e 2 sconfitte in campionato mentre in Europa il bilancio è di 4 vittorie ed un pareggio. Sassari non perde da otto gare: l'ultima sconfitta è datata 10

marzo a Venezia. Mercoledì scorso è arrivata anche un primo passo importante verso la qualificazione alla finale di Fiba Europe Cup: successo nella semifinale di andata in Israele sul campo dell'Hapoel Holon per 89-94.

Rispetto al match di Avellino è una formazione che è cambiata molto, non solo nella guida e nello spirito, ma anche negli uomini. Già al PalaDelMauro non ci fu l'ala piccola americana Terran Petteway, messo fuori rosa proprio dal suo mentore Vincenzo Esposito. La tegola più grande è stata poi l'infortunio di Scott Bamforth, il formidabile cecchino americano di passaporto kosovaro, leader offensivo con 19 punti di media ed il 44% da tre punti. I sostituti di entrambi sono arrivati già nell'ultima fase della gestione Esposito. Si tratta della guardia ex Venezia e Pistoia, Tyrus McGee, e dell'ala piccola Justin Carter. Per loro un ruolo non da big. Il secondo è addirittura scivolato dietro nelle rotazioni nelle ultime uscite.

Pozzecco si affida ad una rotazione a tre nei ruoli di play e guardia. Qui è rinato Marco Spissu, che in estate aveva le valigie in mano, mentre oggi rinvigorisce i fasti delle bandiere sassaresi Ziranu e Rotondo ad un livello decisamente più alto. Jamie Smith, uno dei colpi estivi del presidente Sardara dopo la brillante stagione canturina, resta il perno in cabina di regia. Pozzecco ha rivitalizzato lo swingman Dyshawn Pierre, un'ala duttile ed atletica, tra i confermati dalla passata stagione ed a lungo sulla graticola in questa. Oggi sembra un cestista ritrovato.

Sotto canestro non è cambiato nulla in termini di uomini. Se Daniele Magro fatica a trovare spazio, la rotazione è a tre con

la possibilità di far scivolare Pierre nello spot di 4. Ad un "quattro" ed un "cinque" puri come Polonara e Cooley, si abbina un'ala-centro non di stazza come Rashawn Thomas con caratteristiche interne, atletico, energico e reattivo. Il centro Jack Cooley è l'arma in più dei sardi. Centimetri e stazza si sposano bene con una grande tecnica. Devastante in post basso grazie alla maestria nell'utilizzo del piede perno, sta diventando dominante nel campionato italiano. Viaggia a 14,6 punti di media e 9,1 rimbalzi (quinto in serie A). Nelle ultime due gare è andato sopra le righe sia contro Bologna (22 punti) e soprattutto a Milano dove ha firmato la sua migliore prestazione stagionale (27 punti e 38 di valutazione). Solo l'indisponibile Patric Young avrebbe qualità fisiche e tecniche per contenerlo. Lo Ndiaye ultima versione e Udano potrebbero alzare bandiera bianca al suo cospetto.

Stefano Gentile è il jolly perimetrale, elemento di rottura che esce dalla panchina dove è inossidabile la presenza di Giacomo Devecchi. Il capitano è a Sassari dal 2006. Avellino dovrà stare molto attenta ai rimbalzi. Sassari (terzo attacco della serie A, prima per valutazione, prima per falli subiti) è prima per rimbalzi totali ed è prima in quelli offensivi, specialità in cui Avellino è quattordicesima ma soprattutto è terza per maggior numero di carambole offensive concesse agli avversari. I precedenti in serie A parlano di una perfetta parità: 14 vittorie per parte, 9 vittorie in casa e 5 in trasferta per entrambe. Negli ultimi sei precedenti in campionato, Avellino ha ottenuto 5 vittorie andando a vincere a Sassari nelle ultime tre occasioni. L'ultima vittoria casalinga di Sassari risale alla stagione 2014/15.